IL PUNTO COLDIRETTI 3 NOVEMBRE 2023

ECONOMIA L'analisi delle borse merci vede anche quotazioni stabili per suini e latte spot

Prezzi: settimana positiva per i cereali

Aumenti per i prezzi del frumento tenero e del riso. Sono i dati più significativi della settimana caratterizzata da listini senza troppi scossoni per gli altri prodotti. Per quanto riguarda i suini prosegue il trend ribassista per i capi da allevamento. Nessuna variazione per il latte spot. Carni - A Parma per i suini da macello aumento dello 0,4% per i 100kg, ma cali per 15 kg (-0.8%), 25 kg (-1,4%), 30 kg (-1,3%), 40 kg (-1,5%) e 50 kg (-1,6%). Ad Arezzo flessione dell'1,3% per la taglia da 30 kg, e dell'1,5% per quella da 40 kg. A Perugia analogo trend: -0,7% (15 kg), -1.4% (25 kg), -1.5%(30 kg) e -1,6% (50 kg). A Mantova aumenti dello 0,4% per la taglia 100 kg, ma flessioni dallo 0.8% per "15 kg" all'1,6% per "50 kg". Per gli avicoli ad Arezzo rialzi del 7,5% per le galline e (+3,6%). A Verona +2,2% il e altri usi. Tra gli esteri in crescita dell'1,4% per le faraone. A Cuneo +1.4% i polli. A Verona incrementi dello 0,9% per le faraone e del 28% per le galline taglia media. Per quanto riguarda gli ovi caprini a Messina gli agnelli perdono lo 0,6%, gli agnelloni guadagnano il 2%. A Cagliari -3,1% gli agnelli. +4,5% le pecore.



tauro, +3.8% per Indica e Thai-

bonnet, +4.6% per Ribe, Dardo e

Luna .+9% per Roma e +8.5%

Per i semi oleosi in calo dello

0.8% a Genova l'olio di semi raf-

Alla Granaria di Milano incre-

menti per il frumento tenero na-

zionale per quelli di forza,

biscottiero, panificabile superiore

comunitario panificabile, non Ue

e Usa Northern Spring n.2. Fermi

i listini dei frumenti duri nazio-

nali ed esteri. In salita mais, orzo

nazionale e comunitario, avena

Per i semi oleosi segno positivo

per quelli di soia nazionali ed

esteri. Tra gli olii vegetali grezzi

guadagnano i semi di soia dele-

nazionale ed estera, triticale.

per S.Andrea.

finati di arachide.

Aumenti del 3.6% per i conigli Baldo, +12% per Balilla e Cen-

Cereali - Sul fronte dei cereali ad Alessandria +1,4% per il tenero buono mercantile e +1.2% per il fino. A Cuneo rialzi del 2,6% per il grano tenero buono mercantile, del 3,1% per il fino e dell'1.4% per il mercantile. segno meno per il tenero estero extracomunitario (-0,5%), in salita anche mais (+2,3%) e orzo grano tenero fino.

Bene il riso a Novara: +8.9% Arborio e Volano, +2.2% Baldo e Roma, +11,5% Balilla e Centauro, +3,7% Indica e Thaibonnet, +3,3% Ribe, Dardo e Luna,+7,7% S.Andrea, +12,2% Selenio. Trend positivo anche a Mortara con +9,2% per Arborio, Volano e Selenio, +7.9% per

getali raffinati alimentari, perdono i semi di girasole, crescono quelli di soia. Bene i listini dei risoni (Volano,

citinata. Sul fronte degli olii ve-

Arborio, Roma, Baldo, Loto, nembo, Lido, Crono, Flipper e Sole) e dei risi (Arborio, Roma, Baldo, Ribe, Lido, Originario-Comune)

Alla Borsa Merci di Foggia in riduzione le quotazioni del frumento duro biologico e fino, in rialzo il mercantile. Non quotato il grano tenero.

Le Cun - Per i suinetti segno positivo per i lattonzoli da 7 kg, giù quelli da 15, 25, 30 e 40 kg. In calo i magroni da 50 kg, stabili le taglie da 65, 80 e 100 kg. Nessuna variazione per i suini e le scrofe da macello e per grasso e strutti. Prevalgono i rialzi per i tagli di carne suina fresca, Guadagnano i conigli, fermi i prezzi delle nova

Prezzi formulati in ribasso alla Commissione sperimentale nazionale del grano duro per il fino e buono mercantile della produzione del Nord Italia, per il buono mercantile del Centro e per fino e buono mercantile del Sud e delle Isole.

Grano: via al piano di controlli sulle importazioni

Scatta da metà novembre un piano straordinario di controlli sul grano importato per verificare la tracciabilità del prodotto e salvaguardare le produzioni italiane. L'annuncio è arrivato dal tavolo di filiera sul grano duro convocato dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Una misura sostenuta dalla Coldiretti dopo che i prezzi all'origine del frumento nazionale sono crollati a causa degli arrivi di cereali da Paesi come la Turchia.Importante in tale ottica il rin-

novo del decreto sull'obbligo dell'etichettatura dell'origine del grano usato per la pasta, in scadenza a fine anno. Al tavolo di filiera il ministro Lollobrigida ha sottolineato che il piano di controlli sarà portato avanti da guardia di finanza, carabinieri, dogana "con l'unico obiettivo di garantire un'equa distribuzione del valore aggiunto all'interno della nostra produzione che è dato esattamente dalla qualità che deve essere preservata a ogni costo".



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Alla Fiera di Montichiari il futuro della zootecnia, la legge sulla carne sintetica va in aula

La Fattoria Italia sotto attacco

Prandini: "Non assisteremo allo smantellamento delle stalle, l'Ue penalizza la filiera"

sintetico, raccontare in modo efficace il grande lavoro che svolgono gli agricoltori per mettere così nell'angolo le fake dettate dall'ambientalismo più spinto e valorizzare il reddito dei produttori. Dalla Fiera agricola e Zootecnica di Montichiari, in provincia di Brescia, la più importante manifestazione italiana a livello internazionale dedicata all'allevamento, la Coldiretti ha lanciato messaggi chiari sul futuro di in settore che vale 55 miliardi ed è strategico per l'intera filiera agroalimentare allargata che fattura 585 miliardi. I rischi del cibo sintetico e della deriva ambientalista sono stati i temi centrali del convegno promosso dalla Coldiretti e al quale con il presidente, Ettore Prandini e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, hanno preso parte il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, il sindaco di Montichiari, Marco Togni, il direttore generale dell'Ismea. Chiara Zaganelli, l'europarlamentare Paolo De Castro, il presidente di Ixe' Roberto Weber, Felice Adinolfi docente di economia e politica agraria all'Università di Bologna, il direttore del Consorzio del Grana Padano, Stefano Berni e il ricercatore del Crea. Carlo Bisaglia.

Smantellare le bugie sul cibo

E il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, ha diretti a Montichiari per annunciare il 6 novembre l'avvio della discussione in aula della Camera, dopo il via libera già incassato al Senato, del disegno di legge per l'approvazione definitiva del divieto di cibo sintetico in Italia. Una risposta importante alla che ha raccolto oltre 2 milioni di firme e coinvolto 2 mila Comuni, tutte le regioni e parlamentari di tutti gli schiera-

Il segretario generale Gesmundo ha spiegato che grazie alla battaglia ingaggiata da Coldiretti è stato sollevato il Tutti gli interventi hanno rico-

scelto il convegno della Col- velo su un business che si stava realizzando sotto traccia. A questo punto – ha detto - la Ue è chiamata a un ragionamento più profondo, così come l'Efsa. Coldiretti in pratica vuole che Bruxelles dica con chiarezza se intende trattare questi prodotti come novel food o come farmaci mobilitazione della Coldiretti con un iter di approvazione più lungo. Ed è ovviamente quest'ultima la linea che Coldiretti porta avanti. Gesmundo ha anche annunciato che 11 centri universitari di eccellenza stanno studiando questi prodotti e la Coldiretti si affida dunque al loro responso.

Guarda il video



Scansiona il Or Code

nosciuto l'importante azione della Coldiretti nell'aver acceso i riflettori su una questione delicatissima da cui dipende il futuro non solo dell'economia italiana, ma anche della democrazia a livello pla-

SEGUE A PAG 3

ECONOMIA Costi alti e concorrenza sleale hanno fatto crollare la produzione nazionale

Crisi mais, in 20 anni raccolti dimezzati

Mais addio in Italia dove la coltivazione del principale alimento per mucche, maiali, polli, tacchini, oche e anatre si è dimezzata (-50%) negli ultimi vent'anni a causa dei costi di produzione, dei cambiamenti climatici e delle importazioni dall'estero che espongono l'Italia alle conseguenze delle tensioni internazionali come la guerra in Ucraina

Il mais, base della dieta per gli allevamenti da latte e da carne che riforniscono di prodotti le dispense delle famiglie italiane. vive una crisi profonda con le superfici scese da 1,06 milioni di ettari nel 2000 a poco più di 500.000 ettari nel 2023 e la produzione di granella passata nello stesso periodo da 10,2 milioni di tonnellate a 5,2 milioni di tonnellate.

Con un patrimonio zootecnico di 6 milioni di bovini e bufale, di 8.5 milioni di maiali, altret-



tanti conigli e oltre 144 milioni di polli, tacchini, anatre e oche l'Italia ha un grado di autosufficienza, rispetto al fabbisogno nazionale di mais, di appena il 53%. Un deficit che viene coperto dalle importazioni che nel 2022 hanno raggiunto la cifra record i 6,9 miliardi di chili con un aumento del +30% rispetto all'anno precedente, mentre nei primi sette mesi del 2023 siamo già a 3.8 miliardi di chili importati dall'estero. In più gli eventi Ucraina dalla quale nei primi rettive sulle emissioni alla

sette mesi del 2023 abbiamo importato oltre 1,2 miliardi di chili di mais praticamente raddoppiati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Una tendenza che mette a rischio il futuro della Fattoria Italia che, con 55 miliardi di valore. Nel corso del suo intervento alla Fiera di Montichiari. il presidente della Coldiretti Ettore Prandini ha sottolineato che "gli interventi della Ue vanno in una direzione penalizgeopolitici, come la guerra in zante per l'agricoltura, dalle di-

stessa Politica Agricola Comune (Pac) pensata molti anni fa. Di fronte a questi scenari che penalizzano l'autoapprovvigionamento nazionale si deve agire su due fronti, da una parte l'innovazione con nuove tecnologie di miglioramento genetico per recuperare le produzioni in termini non solo di sostenibilità ma anche in termini quantitativi e dall'altra i contratti di filiera, fondamentali per aumentare il livello di aggregazione dell'offerta, caratterizzando e valorizzando qualitativamente il prodotto nazionale. Difendere la filiera dell'allevamento italiano significa sostenere un sistema fatto di animali, ambiente e soprattutto persone impegnate a combattere lo spopolamento e il degrado spesso da intere generazioni, anche in aree dif-

Il clima taglia la produzione Ue di vino (-6%)

L'ondata di maltempo, con la tempesta Ciaran, è l'ultimo colpo di una stagione da dimenticare per il Vigneto Europa dove la produzione cala del 6% a causa degli effetti dei cambiamenti climatici, per un totale di poco più di 150 milioni di ettolitri. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su previsioni aggiornate del Copa Cogeca, diffusa in occasione dell'incontro "Vino, il futuro nel bicchiere" al Merano Wine Festival, con la presenza del presidente Ettore Prandini. Il clima sta di fatto cambiando la geografia del vino mondiale. Se da un lato penalizza i territori viticoli nel sud del Vecchio continente e alcuni nuovi Paesi produttori, come Australia e Nuova Zelanda, oltra gli Stati Uniti sempre più minacciati dal fenomeno degli incendi, dall'altro favorisce la diffusione dei vigneti in Paesi senza una tradizione enologica, dalla Gran Bretagna alla Cina, passando per la Russia, o con la ripresa produttiva in aree che in passato l'avevano avuta come la Georgia e alcune zone del Caucaso. A fare le spese degli effetti del

cambiamento cliamtico quest'anno è soprattutto l'Italia dove è ancora in corso la vendemmia. Il risultato è che per la prima volta dopo sette anni, l'Italia ha perso la leadership come produttore di vino in Europa e nel mondo con una produzione stimata di 43.9 milioni di ettolitri in calo del 12% rispetto all'anno scorso mentre la Francia è diventata il primo produttore con 45 milioni di ettolitri, in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Il maltempo ha penalizzato anche la Spagna che resta il terzo produttore europeo ma accusa un calo del 14% rispetto all'anno scorso, mentre in Germania la produzione stimata è stata di 8,9 milioni di ettolitri con una perdita del 2%. Dinanzi agli effetti dei cambiamenti climatici bisogna dunque tutelare il Vigneto Italia - sottolinea la Coldiretti – e coniugare le caratteristiche di produttività, di resistenza a patogeni e parassiti, di efficiente impiego delle risorse. con quelle di elevata qualità per il consumo e per la trasformazione. La ricerca agraria ha oggi a disposizione nuove tecnologie di

miglioramento genetico che permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, raggruppate sotto la denominazione Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita). Tecniche che non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta. Per poter cogliere compiutamente queste nuove opportunità è necessario arrivare a una regolamentazione dei prodotti agricoli ottenuti da tali metodologie che oggi - spiega Coldiretti - non trovano una adeguata collocazione a livello normativo comunitario. "Una grande sfida per far tornare gli agricoltori protagonisti della ricerca senza che i risultati finiscano nelle mani di noche multinazionali proprietarie dei brevetti" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di "difendere e valorizzare il patrimonio di biodiversità agraria nazionale e la distintività delle nostre campagne, garantendo nuove possibilità di crescita e sviluppo all'agroalimentare nazionale".

ECONOMIA Gli aiuti per 25 mln riguardano le filiere di mais, proteine vegetali, frumento e orzo

Contratti di filiera, domande dal 28/11

Vanno presentate dal 28 novembre e fino all'11 dicembre 2023 le domande per gli aiuti relativi alle filiere del mais. delle proteine vegetali (legumi quali pisello, fagiolo, lenticchia, cece, fava e favino e soia), del frumento tenero da sementi certificate e dell'orzo. Il 31 ottobre l'Agea ha infatti pubblicato le istruzioni operative relative al "Decreto interministeriale recante "Criteri e modalità di attuazione del Fondo per la sovranità alimentare" - Campagna 2023". Si tratta degli interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo e gli investimenti, di filiere strategiche e che si adattano alla sottoscrizione di contratti. Per la campagna 2023 lo stanziamento è di 25 milioni così ripartito:

- a) Filiera del mais: 8 milioni:
- b) Filiera delle proteine vegetali



(legumi quali pisello, fagiolo, lenticchia, cece, fava e favino e soia): 5 milioni:

c) Filiera del frumento tenero da sementi certificate: 4 milioni; d) Filiera dell'orzo: 3 milioni di

Gli aiuti devono perseguire l'obiettivo di sostenere le produzioni di alcuni cereali e proteaginose di base per rafforzare il sistema agricolo a fronte dell'aumento dei costi; valorizzare i contratti di filiera, anche

con i soggetti attivi nel settore del commercio, nei comparti maidicolo, delle proteine vegetali del frumento tenero e dell'orzo. Possono accedere agli aiuti le imprese agricole impegnate nella produzione di mais, proteine vegetali, frumento tenero, e orzo e che abbiano sottoscritto, entro il 28 novembre 2023, contratti di filiera di durata almeno triennale, direttamente o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute di cui sono socie, o con imprese di trasformazione, stoccaggio, commercializzazione. Se il contratto di filiera è stato sottoscritto da una cooperativa, un consorzio agrario o un'organizzazione di produttori riconosciuta, questo va integrato con la copia dell'impegno/contratto di coltivazione con l'impresa agricola

socia che richiede l'aiuto. Il contratto di filiera - precisano le istruzioni dell'Agea – può essere sottoscritto tra: imprenditore agricolo e impresa di trasformazione/ stoccaggio / commercializzazione; cooperativa, consorzio agrario o organizzazione di produttori riconosciuta e impresa di trasformazione / stoccaggio / commercializzazione. Sono escluse dagli aiuti le aziende che vendono prodotti proteici destinati all'alimentazione umana e quelle le cui produzioni sono utilizzate anche per la produzione di mangimi (in particolare mais, soia, orzo).

Per la campagna 2023 l'aiuto è di 400 euro a ettaro per il mais: 250 euro per le proteine vegetali (legumi e soia); 300 euro per il frumento tenero da sementi certificate e 200 euro per l'orzo.

La Fattoria Italia sotto attacco

continua da pag 1

Perché accentrare nelle mani di pochi la gestione del cibo porterebbe a uno stravolgimento geopolitico. Ha bollato come falsa la teoria secondo cui con il cibo sintetico si potrebbero sfamare paesi poveri come quelli africani. Con quali soldi potrebbero pagare prodotti brevettati e costosi? Il cibo - ha aggiunto Prandini - è strategico, chi lo detiene governa il mondo.

Bene dunque i finanziamenti e l'innovazione, ma se non si esce da una visione che vede nell'agricoltura e nell'allevamento la fonte di tutti guasti ambientali, la strada resta spianata per un nuovo modo di "coltivare" in provetta tagliando così le gambe al futuro della zootecnia in primis, ma anche di tutte le filiere. E' una battaglia - ha sostenuto Prandini - che va giocata fino in fondo senza risparmiare le forze. Il presidente della Coldiretti ha ribadito che "l'Efsa dovrà comunque tenere

conto del fatto che come segnalato nel rapporto Fao e Oms sul cibo a base cellulare, esistono rischi che riguardano la trasmissione di malattie, le infezioni animali e la contaminazione microbica oltre alla necessità di una particolare attenzione sull'uso di componenti come fattori della crescita e ormoni usati nei bioreattori ma vietati negli allevamenti europei da oltre 40 anni. Per il tipo di processo e per gli ingredienti utilizzati vanno applicate le procedure autorizzative previste per i medicinali, che necessitano di prove sperimentali di almeno

La Coldiretti non ci sta ad assistere allo smantellamento della filiera zootecnica senza la quale il Paese rischierebbe il

Secondo Prandini alcuni interventi della Ue vanno in una direzione penalizzante per l'agricoltura, dalle direttive sulle emissioni alla stessa Politica agricola comune (Pac) pensata 6/7 anni fa. "Ma oggi il mondo è cambiato e ci sono due guerre in corso". Che senso ha nelle condizioni attuali – si è chiesto Prandini - lasciare le terre a riposo nell'Unione europea nel nome della sostenibilità per

poi importare da aree dal Sudamerica all'Asia con un'incidenza delle emissioni superiore a quella della Ue con il risultato di aumentare l'inquinamento?". Ha difeso con forza la funzione ambientalista della zootecnia che è fissatore di carbonio affermando che senza allevamenti scompare il mais mentre un ettaro di mais equivale a un ettaro di foresta amazzonica.

Prandini ha invitato a spiegare ai giovani anche il ruolo dell'innovazione. ma ha anche sottolineato che bisogna garantire alle nuove leve condizioni migliori di quelle dei loro padri e dei loro nonni. E da qui l'appello a riconoscere un prezzo del latte equo perché nella situazione attuale un ribasso dei listini si configura come speculazione. Senza redditività non vi sono le condizioni per investire. E infine un invito a mettere in campo strumenti per evitare che prosegua lo scippo di marchi importanti in particolare del settore zootecnico. La proposta di Prandini è di trasformare l'Ismea in una cassa depositi e prestiti per le filiere agroalimentari.